

Gentile Signora, caro Signore, Ci sono voluti anni di battaglia, grida allarmanti degli apicoltori, il sostegno dei migliori ricercatori e specialisti di api in Francia e in Europa e la mobilitazione di centinaia di migliaia di cittadini ... .. per convincere gli eurodeputati ad adottare, nel marzo 2018, un testo che chiede di salvaguardare le specie di api locali europee, portatrici di un patrimonio genetico di grande valore, e di tutelare i conservatori che stanno cercando di preservarle, nell'interesse di tutti noi. Ma negli ultimi due anni, la Commissione europea e gli Stati membri dell'Unione europea, ora responsabili del fascicolo, si sono rifiutati di agire. Le nostre api locali sono estremamente vulnerabili. Hanno bisogno di una massiccia rivolta di tutti coloro che sono disposti a prendersi del tempo per difenderle.

## ► AGIRE

La situazione è critica: presenti da più di un milione di anni in tutto il continente europeo, le api locali visitano costantemente, stagione dopo stagione, secolo dopo secolo, le nostre campagne fiorite, garantendo la riproduzione di gran parte di frutta e verdura che vengono consumate da generazioni di abitanti. È anche grazie al loro duro lavoro che i nostri paesaggi sono ora ricchi di tante specie e sottospecie di alberi, arbusti e altre piante fiorite che formano le praterie dell'Irlanda, le foreste slovene o la macchia che è caratteristica della costa mediterranea. Oggi, tuttavia, questi impollinatori essenziali stanno subendo il pieno impatto di grandi sconvolgimenti contemporanei ... Sotto attacco da tutte le parti - dai pesticidi scaricati nei campi di cui si nutrono, dalla soppressione di siepi e terre incolte, entrambi importanti rifugi e serbatoi di fiori selvatici per loro; a beneficio della monocoltura intensiva, da parassiti e agenti infettivi che ora si trovano in tutti gli alveari in Francia e in Europa (l'acaro *Varroa destructor*, *Nosema ceranae* e altri virus, batteri e funghi), da nuove specie predatrici (come il calabrone asiatico) che non sanno combattere; dai cambiamenti climatici: le nostre api sono più vulnerabili che mai. Ma non è tutto. Per far fronte alla massiccia mortalità delle loro colonie e cercare di rimpiazzarle ... .. un gran numero di apicoltori disperati importano api regine da paesi stranieri (Grecia, Malta, Cipro, ma anche Cile, Argentina, Australia, Nuova Zelanda o Cina ...). Viaggiando in aereo o in camion su lunghe distanze in piccole scatole, accompagnate da poche operaie che le assistono per garantire la loro sopravvivenza, le regine arrivano in uno stato precario e indeboliscono la colonia su cui sono chiamate a governare. Soprattutto portano con sé un patrimonio genetico adattato ad un ambiente spesso molto diverso, adatto ad altri climi, altri fiori e altre condizioni di vita con cui si sono co-evoluti da millenni .... Queste api non sono adattate alle nostre condizioni locali e non sono naturalmente acclimatate ai nostri diversi calendari di fioritura.

Richiedono ancora più cure e interventi da parte degli apicoltori, che li nutrono con zucchero, che non permette al loro sistema immunitario di rafforzarsi: oggi in Francia, la quantità di zucchero utilizzata per nutrire le api supera il peso del miele raccolto. Completamente surreale! Di conseguenza, le colonie di api ibride o straniere diventano rapidamente molto fragili e hanno difficoltà a resistere alle aggressioni esterne: parassiti, virus, sostanze chimiche, mancanza di diversità nel polline di cui si nutrono ... È probabile che in pochi anni le api mellifere non saranno in grado di sopravvivere senza l'intervento dell'uomo - così diverse dai raccoglitori liberi, selvaggi e perfettamente autonomi che sono state per un milione di anni! Cosa c'è di peggio: Visto che un'ape regina può essere fecondata in natura da almeno 15 o 20 maschi che non esiteranno a percorrere decine di chilometri per trovarla, l'ibridazione delle api locali con razze di api importate sta accelerando a un ritmo spaventoso. Le api importate o ibride sono addirittura più numerose delle api locali in alcune regioni: i Pirenei, l'Alsazia e la Borgogna, la regione del Giura ... Il fenomeno sta interessando tutti i paesi europei. E il tasso di importazione continua ad aumentare mentre le api diminuiscono più rapidamente: 5% di api ibride nel 2007, 48% nel 2012 ... Con alcune aree che raggiungono l'80%! Una spirale discendente che secondo gli scienziati potrebbe portare alla

scomparsa irreversibile delle nostre api locali in soli 15 anni. Migliaia di anni di adattabilità genetica al clima locale, piante, frutteti e fiori dell'orto, parassiti e predatori sarebbero scomparsi con loro ... Api insostituibili, che hanno più volte dimostrato la loro straordinaria capacità di sopportare i cambiamenti climatici e lo stress, e sulle quali dobbiamo poter fare affidamento per le generazioni future .... ... stanno soccombendo ai ripetuti colpi dell'agricoltura tossica, della gestione aberrante delle colture e dei disperati tentativi degli apicoltori di salvare la loro attività. Abbiamo davvero BISOGNO delle nostre api locali.

Le api scure della Savoia, ad esempio, sono particolarmente abili nell'adattarsi alle difficili condizioni della vita di montagna: rustiche, economiche, possono trascorrere sei mesi sotto la neve, mentre altre api necessitano di essere nutrite artificialmente e sufficientemente con pagnotte di zucchero per sopravvivere all'inverno. Le api della regione delle Landes hanno adattato il loro ciclo di foraggiamento all'aspetto dell'erica in agosto, mentre le api della Normandia forgiavano la fioritura dei meli in aprile ... Alcuni importanti laboratori si stanno già prendendo la libertà di sequenziare questo capitale genetico unico per acquisirlo per le banche genetiche, brevettarlo a loro vantaggio e venderlo il giorno in cui non saremo in grado di trovare una sola ape locale in natura o nei nostri alveari ... Questo insopportabile accumulo di natura a beneficio di una manciata di grandi aziende industriali può essere combattuto con successo solo proteggendo le nostre api locali nella natura, nell'ambiente in cui si sono evolute, a tutti i costi! Questo è l'obiettivo di un numero crescente di piccoli gruppi di apicoltori, ricercatori e amanti delle api impegnati che hanno deciso di agire per proteggere le restanti colonie di api locali in Francia, Belgio, Svizzera, Italia, Regno Unito, Danimarca e in tutta Europa. Hanno allestito conservatori, veri e propri santuari dove le api locali possono continuare ad evolversi e riprodursi in modo naturale, rispettando il loro ciclo di vita e la loro biologia e vivere nel modo più autonomo possibile. In questi conservatori - sia che si trovino nella valle dell'Encombres in Savoia, nel cuore dei boschi di Orne, nella foresta di Rambouillet della regione parigina, nelle montagne rocciose della regione delle Cévennes o vicino ai vulcani dell'Auvergne a Combrailles, per citare solo i conservatori sostenuti e difesi da POLLINIS ... qui, i raccoglitori possono continuare a impollinare piante e fiori locali con i quali si sono evoluti nel corso di migliaia di anni. Questi volontari, che lavorano nei conservatori, fanno ogni giorno un lavoro magnifico che è assolutamente necessario per TUTTI: apicoltori professionisti o dilettanti, naturalisti appassionati di "l'ape per l'ape" o semplici cittadini. Sulla base di questi piccoli paradisi dove le api locali possono riprendere le forze e riprodursi, potrebbe essere possibile ripopolare l'intero territorio! Ma questi conservatori sono in pericolo: hanno bisogno del sostegno di quanti più cittadini possiamo mobilitare in tutta Europa.

Alcuni paesi dell'UE hanno già adottato misure al loro livello per allocare piccole aree del loro territorio per proteggere le loro preziose api locali. Ma in Francia, come nella maggior parte dei paesi europei ... quasi nulla: ci sono numerosi decreti (a livello municipale, ministeriale e federale) che elencano insetti protetti - farfalle come la Grande blu, l'Apollo o il Proserpinus proserpinus; coleotteri come il grande capricorno o il rosalia longicorn; una grande varietà, ahimè, di libellule (Leucorrhinia, Cordulia, ecc.). Ma niente per le api. A causa del loro incontro con l'uomo, le api, che sono state trovate nel loro stato naturale solo pochi decenni fa, non rientrano più nella categoria delle specie selvatiche. Quindi non possono essere protetti come le farfalle, per esempio ... Né rientrano nel campo di applicazione del bestiame protetto, come capre creole, maiali Bayeux o mucche Mirandese, solo per citarne alcuni. Le api locali soffrono di una situazione di limbo amministrativo: non rientrano in nessuna delle categorie di specie considerate minacciate. E lo stesso vale per i conservatori che stanno cercando di salvarli a tutti i costi: non esistono strumenti legali per proteggere i loro alveari dall'intrusione di api importate e impedire l'ibridazione delle loro colonie. È una lotta quotidiana per questi coraggiosi apicoltori, determinati a salvare ciò che resta delle api locali sul loro territorio. A

Belle-Île-en-mer, in Lozère, o anche all'interno dei conservatori dell'Île-de-France o dell'Alvernia, sostenuti dal CNRS, non passa anno senza un caso di intrusione di api importate: L'installazione di un unico alveare con diverse api durante il periodo di fertilizzazione in una delle aree protette è sufficiente per distruggere le opere di protezione e conservazione esistenti. E ogni volta bisogna reagire e cercare di convincere gli intrusi della necessità di proteggere l'ecotipo locale ... Sarebbe molto più facile se ci fosse semplicemente una forte protezione legale di questi conservatori, come nel caso dei nostri parchi nazionali, aree naturali sensibili, riserve biologiche e aree marine protette!

Il risultato della prima ondata di mobilitazione di cittadini e apicoltori in Europa, avviata da POLLINIS:

nel marzo 2018, i deputati hanno adottato un testo salvavita che prevedeva "il rafforzamento della protezione giuridica e del sostegno finanziario per gli ecotipi e le popolazioni locali di api da miele in tutta l'Unione europea, compresa la creazione di aree di conservazione legalmente protette per le api da miele endemiche". (1) Ma ad oggi queste importanti promesse devono ancora essere mantenute. La Commissione europea e gli Stati membri dell'Unione europea, responsabili dell'attuazione pratica di queste raccomandazioni, non hanno intrapreso alcuna azione ... Ma ogni anno che passa aumenta ulteriormente la minaccia di estinzione dei nostri preziosi impollinatori locali ... .. vulnerabili nei loro santuari protetti solo dalla prontezza e dalla determinazione di un manipolo di cittadini e apicoltori volontari! Questo è il motivo per cui la nostra ONG POLLINIS - uno dei membri fondatori della Federazione europea dei conservatori delle api scure (FEEdCAN) - esorta ancora una volta l'Europa a mettere in atto le misure salvavita votate dai deputati quasi due anni fa:

[Aggiungi la tua voce a quella dei cittadini e degli apicoltori che proteggono le api scure e altre specie di api europee locali, ....](#)

... per richiedere una protezione legale ai conservatori di api locali e contribuire a far conoscere l'importanza di queste diverse razze locali per la biodiversità e il futuro dell'apicoltura in Europa!

### [► FIRMA LA PETIZIONE](#)

Stiamo avviando una grande mobilitazione di cittadini, apicoltori, organizzazioni di difesa della natura e degli impollinatori in tutta Europa per ottenere l'adozione di uno stato di emergenza che garantisca la protezione delle diverse specie di api locali di ciascuna area. Alcune decine di associazioni si sono già unite alla nostra coalizione per combattere la battaglia in Finlandia, Norvegia, Svezia, Belgio, Balcani ... Potrebbero essere necessari solo pochi sciame di api importate per distruggere un'intera popolazione di api locale. Senza una vera protezione ufficiale, le aree protette sono alla mercé di qualsiasi vicino che decida di dedicarsi all'apicoltura con colonie esotiche. Le conseguenze sono potenzialmente drammatiche per l'ape locale: La scomparsa di questi piccoli ma essenziali insetti distruggerebbe ogni speranza di ripopolare i territori con vari ecotipi locali di api naturalmente adattati e resistenti, e fermare l'allarmante declino delle api e degli impollinatori in Europa. Come sapete, da anni POLLINIS combatte contro i fattori più importanti della mortalità delle api, in primis i pesticidi per uccidere le api ... Ma tutto questo lavoro è inutile se permettiamo il deterioramento del patrimonio genetico delle api attraverso l'ibridazione incontrollata con api meno adatte allo stesso tempo. Abbiamo lottato duramente per ottenere il riconoscimento ufficiale di questa tragedia da parte dei decisori europei nel 2018: ora dobbiamo insistere sull'attuazione di misure che tutelino realmente le razze di api locali, in modo sostenibile e naturale, per prevenirne la scomparsa! Ma per raggiungere questo obiettivo, abbiamo bisogno di un'ampia mobilitazione dei cittadini europei per fare pressione sulle istituzioni europee:

[Unisciti alla mobilitazione cliccando qui](#)

e aiutaci a condividere la storia delle api locali e della loro silenziosa estinzione con quante più persone possibile in tutta Europa. Questo è un disastro che ci riguarda tutti e, purtroppo, è ancora ignorato dalla maggior parte delle persone.

### [▶ FIRMA LA PETIZIONE](#)

Non pensare che la battaglia sia vinta. Siamo di fronte a laboratori che stanno lavorando duramente per decodificare i preziosi geni delle api locali e costruire "superbees", resistenti ad esempio ai pesticidi ... .. brevettare questa proprietà inestimabile (che al contrario dovrebbe essere tutelata come patrimonio comune dell'Umanità - e della Natura!) e farne una fonte di enorme profitto prendendo in ostaggio tutta l'umanità. Questi giganti biotecnologici sperano che "creando" da zero api "compatibili" con i pesticidi (come hanno già fatto con alcune colture come il mais OGM), saranno in grado di mantenere l'Europa nella sua attuale dipendenza chimica ed evitare l'urgente transizione verso un'agricoltura che non decima più gli impollinatori. La conservazione delle nostre diverse api locali europee è uno dei modi migliori che abbiamo per garantire che le generazioni future avranno impollinatori che sono naturalmente resistenti e adattati al loro ambiente locale. E la speranza che si possa trasformare rapidamente l'Europa in un sistema agricolo che rispetti gli impollinatori e gli ecosistemi, che imparerà a usarli piuttosto che volerli trasformare a tutti i costi.

Quindi si prega di [firmare la petizione il prima possibile](#) per chiedere la conservazione delle api locali e la protezione legale delle loro aree di conservazione. E se possibile, diffondete gentilmente questo messaggio ampiamente intorno a voi, per informare e allertare i vostri parenti e amici di questa perdita gigantesca e ancora poco conosciuta, e riunirli al nostro movimento per fare pressione sulle istituzioni europee e proteggere veramente le api locali.

Grazie in anticipo!

Cordiali saluti, Nicolas Laarman Consigliere delegato

[PER PARTECIPARE ALLA MOBILITAZIONE, CLICCA QUI 1.](#)

Relazione di iniziativa sulle prospettive e le sfide per il settore dell'apicoltura dell'Unione europea (2017/2115 (INI